

## ECONOMIA

# Intesa SanPaolo: utile a 1,6 miliardi Nel 2012 ha tagliato 5mila posti

● **I conti migliorano dopo il rosso di oltre 8 miliardi del 2011** ● **Possibili altri tagli nell'anno in corso**

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

Il denaro, quello di un'azienda, e gli uomini, che nei suoi uffici lavorano, non necessariamente seguono lo stesso destino. Il 2012 vissuto da Intesa Sanpaolo ne rappresenta un esempio fin troppo esplicativo. Infatti, il principale gruppo bancario italiano ha chiuso un anno confortante sotto l'aspetto finanziario a fronte, però, di un pesan-

te bilancio in termini di organici con la perdita di ben 5.000 posti di lavoro.

## RIDUZIONE DEI COSTI

I conti dell'istituto di credito sono stati illustrati ieri a partire dal cospicuo utile netto di 1,605 miliardi di euro registrato l'anno scorso, un risultato ancor più significativo se si pensa che nel 2011 i numeri erano stati di tutt'altro tipo, con una perdita di addirittura di 8,19 miliardi, su cui avevano pesato va-

rie rettifiche di valore. Su questa base il cda ha proposto un dividendo cash di 5 centesimi di euro per ogni azione ordinaria e di 6,1 centesimi per le risparmio, una cedola definita «buona e generosa, date le circostanze» dall'amministratore delegato della banca, Enrico Cucchiani. Lo stesso manager ha però quantificato, come detto, in quasi 5.000 unità la riduzione di personale operata da Intesa Sanpaolo l'anno scorso, di cui circa 4.000 in Italia e 1.000 all'estero. E non è detto che l'emorragia occupazionale sia conclusa. Per il 2013 - è stata l'indicazione del top management del gruppo nel corso della conference call - «ci si può

aspettare qualche altra variazione dell'organico, ma non delle dimensioni simili a quelle registrate nel 2012». Di certo l'anno in corso viene affrontato con la massima cautela, se è vero che su tutti gli altri fronti, il gruppo continuerà a «ridurre i costi in modo sistematico». Tanto più che il risultato netto consolidato dell'ultimo trimestre del 2012 è stato negativo per 83 milioni rispetto a quello positivo per 414 milioni del precedente terzo trimestre. «La situazione generale continua ad essere difficile ma non ci attendiamo collassi nell'Eurozona - ha affermato Cucchiani - mentre in Italia auspichiamo una concreta soluzione politica».

...

**L'amministratore delegato Cucchiani: «Non ci attendiamo collassi all'interno dell'eurozona»**

Da sottolineare sono le operazioni di accantonamento e di rettifica di valore compiute nel 2012, il cui valore complessivo è stato pari a 5,241 miliardi di euro rispetto ai 5,53 miliardi dell'anno precedente. Nel dettaglio le rettifiche nette su crediti ammontano a 4,714 miliardi, in aumento dell'11% rispetto ai 4,243 miliardi del 2011, e le rettifiche nette su altre attività sono pari a 282 milioni (comprendenti 29 milioni di svalutazione di titoli governativi greci) dai 1,069 miliardi del 2011 (comprendenti ben 939 milioni di svalutazione di titoli governativi greci). La voce utili/perdite, su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, ha registrato a fine anno un saldo negativo di 117 milioni (che includono 116 milioni relativi alla quota in Telco), rispetto a quello negativo di 99 milioni di euro del 2011 (comprendenti un apporto positivo di 123 milioni per la cessione di sportelli a Crédit Agricole e uno negativo di 251 milioni sempre dalla quota in Telco).

# «Boicottare Bridgestone» per salvare il lavoro

● **Vendola lancia la campagna contro la chiusura della fabbrica**  
● **Una protesta choc che diventa globale**

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

La lama conficcata nello pneumatico, la scia di sangue che scende. E sotto la scritta rivolta alla proprietà giapponese della Bridgestone: «Harakiri non è un buon business». Per la prima volta in Italia un potere pubblico lancia un boicottaggio contro una azienda per evitare la chiusura e la perdita di 950 posti di lavoro diretti più circa 500 dell'indotto. A farlo è il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. Come anticipato qualche giorno fa, Vendola ieri ha incontrato gli Rsu della Bridgestone di Modugno (Bari) e ha lanciato la campagna mediatica di boicottaggio della Bridgestone. Oltre al manifesto sono state preparate anche le spillette: un chiodo ricurvo che si ritorce contro la scritta Bridgestone e lancia l'hashtag twitter #boicottiamobridgestone.

## DOMANI L'INCONTRO AL MINISTERO

«Proviamo a reagire - ha esordito Vendola - La Bridgestone non è una fabbrica decotta e gli operai di Bari sono tra i migliori del mondo: noi produciamo pneumatici di grande qualità per le migliori case automobilistiche del mondo». Insieme a lui c'erano il sindaco di Bari Michele Emiliano, il presidente del consiglio regionale Onofrio Introna, l'assessore regionale al Lavoro Elena Gentile e a tutti i capigruppo i maggioranza e opposizione del consiglio regionale. Tutti a stringersi e a solidarizzare con la delegazione dei lavoratori della Bridgestone. «Non si possono cancellare con un tratto di penna - ha proseguito Vendola - cinquant'anni di straordinaria vicenda operaia e indu-

striale. Noi intendiamo trasformare la vicenda della Bridgestone in un caso diplomatico politico internazionale e pensiamo che il management giapponese debba riflettere attentamente».

La campagna per ora è congelata. «Saranno questi gli standard di una campagna internazionale di boicottaggio. È una prova d'orchestra di quello che intendiamo fare se la riunione di giovedì dovesse rappresentare un nulla di fatto. Noi abbiamo bisogno che in quell'occasione il board europeo della Bridgestone cancelli l'aggettivo «irrevo-

cabile» rispetto alla scelta di chiusura che hanno annunciato con violenza, creando sconcerto e sgomento non soltanto tra i lavoratori, ma tra tutti i cittadini pugliesi».

Il futuro dell'azienda si potrebbe decidere infatti domani. Alle 14,30 al ministero dello Sviluppo il ministro Corrado Passera ha convocato i vertici di Bridgestone Europe, sperando che ci siano anche alcuni rappresentanti della casa madre, richiesta fatta con determinazione dal viceministro Claudio De Vincenti all'ambasciatore giapponese in

Italia Masaharu Kohno. I giapponesi hanno deciso di chiudere la fabbrica lamentando il livello insostenibile dei costi: dal lavoro e dell'energia in primis. All'incontro parteciperanno anche Nichi Vendola e i sindacati.

La campagna trova il consenso del sindacato. «Ogni iniziativa è importante e questa campagna di boicottaggio può mettere pressione ad un'azienda che dà grande importanza all'immagine - commenta Giuseppe Altamura, segretario della Filctem Cgil di Bari - . Noi lavoriamo sui tavoli tradizionali - spie-

ga - a partire dalla questione energetica. Ironia della sorte, proprio nel mese di marzo dovevamo incontrarci proprio sul tema del costo dell'energia: esiste già una centrale di cogenerazione che abbatte già i costi, ma molto si può ancora fare, a partire dalla totale assenza di pannelli fotovoltaici. Il costo del lavoro è paragonabile a quelli francesi e spagnolo, Paesi dove però la Bridgestone non farà. Ma poi c'è il valore aggiunto che portano i nostri lavoratori: innovazioni poi riprese in tutto il mondo».

**HARAKIRI**  
IS NOT A GOOD BUSINESS.

Chiudere la Bridgestone di Bari vuol dire attentare alla vita di mille famiglie e «suicidare» una fabbrica in salute. Amici giapponesi, siete convinti di volervi assumere questa responsabilità?

*Closing the Bridgestone plant in Bari means jeopardizing the future life of one thousand families and a suicidal death of a healthy plant. Our Japanese friends, are you sure you want to be liable for this?*

REGIONE PUGLIA COMUNE DI BARI

**Il manifesto contro Bridgestone: «Harakiri is not a good Business»**

## TELECOM ITALIA

### Bernabè: scorporo della rete è difficile con il vuoto politico

Il progetto di scorporo della rete Telecom che vede il coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti è «complesso e difficile, nessun'altro lo ha esplorato a livello internazionale. È tanto più difficile in un contesto di vuoto politico». Lo ha detto Franco Bernabè, presidente di Telecom, in occasione dell'incontro dei piccoli azionisti di Asati. Bernabè, che non vuole «gettare la spugna» e non prevede «operazioni sul capitale», ha sottolineato che lo scorporo deve essere fatto in modo da aiutare «in modo sostanziale a ridurre l'indebitamento. Un Governo lungimirante dovrebbe vedere il potenziale di operazioni di questo genere». Telecom, ha aggiunto l'amministratore delegato Marco Patuano «ha due obiettivi: continuare a generare cassa, e continuare a ridurre il debito fino a circa 22 miliardi di euro che è l'area di adeguatezza; sotto questo livello il debito inizia a costare troppo». Patuano ha spiegato che «la gestione ordinaria continua a produrre molta cassa. Dopo gli investimenti 2 miliardi, in tre anni arriveremo al faticoso livello di confrontabilità con i competitor». Il debito di Telecom Italia era a fine 2012 di 28,2 miliardi. Come secondo obiettivo, ha aggiunto l'a.d., Telecom punterà sull'innovazione cioè «la costruzione di reti in banda ultralarga fissa e mobile». Patuano ha anche affrontato la questione dello scorporo e della nuova collocazione societaria della rete Telecom. Lo scorporo non è un'operazione «finanziaria, ma è, se si farà, un'operazione industriale», aggiungendo che «se partiamo dallo scorporo per fare cassa è come dire mi vengo un rene per fare cassa. Non funziona». Lo scorporo si farà solo a determinate condizioni: «Non stiamo a fare i saldi. Abbiamo una rete eccellente, di straordinario valore».

## FONDAZIONE

### Nel nuovo statuto la sede di Mps non più garantita a Siena

La Fondazione Mps ha pubblicato il documento con le ipotesi di modifica allo statuto. Nella bozza del nuovo statuto della Fondazione, principale azionista del Monte dei Paschi di Siena con il 34,17% del capitale, la sede del Monte e della sua direzione generale a Siena non può più essere garantita nello statuto. Così l'articolo 3 passa dalla Fondazione «dovrà garantire» a «garantisce il suo impegno» affinché la sede della banca e della dg restino nella città toscana e che la maggioranza dei membri ed il presidente del consiglio di amministrazione della Banca Mps siano scelti tra persone domiciliate nel comune o nella provincia di Siena. Tra le modifiche figurano i criteri di nomina e la conseguente composizione dell'organo di indirizzo della Fondazione, la Deputazione Generale. Attualmente il numero dei componenti è di 16, di cui 13 di nomina degli Enti locali, di cui uno ciascuno da Regione Toscana, Università e Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino. La bozza prevede invece che il numero dei membri della Deputazione resti «da definire» mentre sulla composizione si propone che vengano rappresentati nell'organo di indirizzo realtà nazionali e internazionali purché abbiano «rilevanza strategica» per territorio. I componenti della Deputazione passeranno invece da sette a cinque. La bozza prevede anche una discontinuità temporale minima, che non permette l'ingresso nelle deputazioni «a coloro che ricoprono, all'interno di un partito politico, un ruolo esecutivo o direttivo a livello nazionale e, nei territori di attività prevalente della Fondazione, a livello regionale, provinciale e, nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, comunale, nonché coloro che siano cessati da tali ruoli da meno di un anno».

**Diamo vita alla ricerca.**

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.

**Il 15, 16 e 17 marzo**  
ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

**www.ail.it.**

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA

**Città di Gardone Val Trompia (BS)**  
Settore Economico - Finanziario  
Ufficio Ragioneria  
Tel. 0308911583 int. 115, Fax 030832706,  
barbieri@comune.gardonevaltrompia.bs.it

**Avviso esplorativo congiunto per manifestazione di interesse alla acquisizione di quote societarie**

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 29/11/12 e del mandato ricevuto dalla soc. Beretta Holding spa il 21/2/13 per la cessione delle proprie quote, il Comune di Gardone Val Trompia rende noto che con il presente avviso pubblico intende procedere alla ricerca di soggetti interessati alla acquisizione della totalità delle quote pubbliche e private di partecipazioni societarie, mediante trattativa diretta nel rispetto delle clausole stabilite in materia dallo statuto societario. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire, con qualsiasi mezzo, al protocollo comunale, Via Mazzini 2, 25063 Gardone Val Trompia (BS) entro il 20° giorno dalla pubblicazione e per conoscenza alla società Beretta Holding Spa, Via P. Beretta 18, 25063 Gardone Val Trompia. La Manifestazione di interesse può essere formulata da imprenditori o società in qualunque forma costituite, operatori economici, come definiti ai sensi dell'art. 3, comma 22, D.Lgs. 163/06, con sede in Italia o all'estero, in forma singola o collettiva, compresi raggruppamenti temporanei d'impresa (costituiti o costituenti), consorzi, geie. Le spese per il presente avviso esplorativo e il conseguente bando di gara, debitamente documentate, verranno addebitate all'aggiudicatario della gara per l'acquisizione delle quote societarie. Documentazione scaricabile su [www.comune.gardonevaltrompia.bs.it](http://www.comune.gardonevaltrompia.bs.it). La pubblicazione del presente avviso e la ricezione delle manifestazioni di interesse non comportano per il comune di Gardone Val Trompia alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati quanto alla conclusione del procedimento, che potrà avvenire in qualsiasi momento senza obbligo di motivazione e senza che possa essere avanzata alcuna pretesa a titolo di risarcimento danni.

Responsabile del settore Economico-Finanziario RUP  
**Patrizia Barbieri**